ANNO XXIV — N. 6
GIUGNO 1943-XXI

ORGANO MENSILE
FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DON BOSCO



VOCI FRATERNE

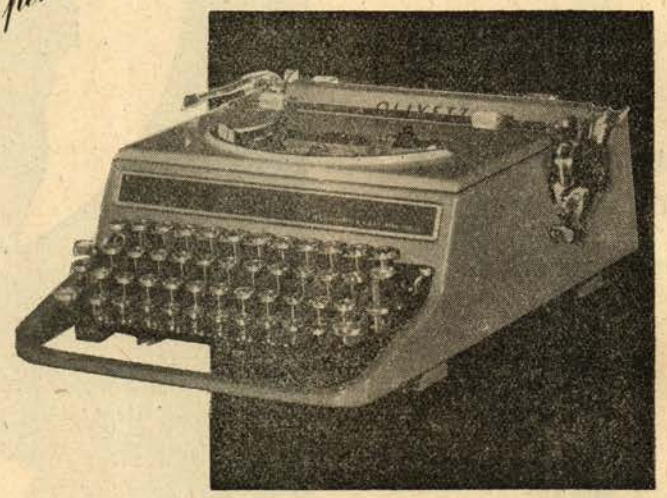
SOMMARIO

Festa del Papa (p. 61) — Scritti di ex allievi (p. 62) — Discorso Presidente Generale (p. 63) — I cani non si confessano (p. 65) — *In Fascio*: Albo di gloria (p. 67) — Giubileo Rev.mo Rettor Maggiore (p. 67-68) — Piccola posta (p. 69) — *Convegni ex allievi*: Borgomanero (p. 70) - Verona (p. 70-71) *Necrologio*: La Spezia - Borgomanero - Verona (p. 72).

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Cottolengo, 32 - TORINO (109

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

la macchina per la vostra corrispondenza personale



Ing. C. Olivetti e C. S. A. - Ivrea

OLIVETTI STUDIO 42

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

La Festa del Papa

Gli ex allievi che portano in onore il nome di Don Bosco, guardando addietro, trovano la consolazione della Pasqua esemplarmente adempiuta, e ai giorni più prossimi le care feste di *S. Luigi*, del *Corpus Domini*, del *S. Cuore*, che risvegliano tanti soavi ricordi del fervore giovanile.

Ma il 29 c. m. è la *Festa del Papa*. In questo pensiero ogni ex allievo sente assorbita e sommersa tutta l'attività del suo spirito. Ormai anche gli uomini più restii sentono la grandezza ed il valore del Papa. Il Papa non è come una gemma preziosa che possa avere dei rivali, ma è tutto un tesoro, un valore distinto, sopra ogni estimazione.

Al Papa fanno fede la promessa di Dio e la conferma della storia.

I figli lontani

E come sentano di Lui i nostri figli lontani potè constatarlo S. E. Mons. Testa, ex allievo di Don Bosco, Delegato Apostolico in Egitto, in visita ai prigionieri colà dislocati: « ... *accoglienze cordiali, festose, calorose al grido di* Viva il Papa, *che di reparto in reparto echeggiava sotto il sole già cocente* ».

I soldati ammiravano la croce pettorale del rappresentante del Santo Padre e quando seppero esservi ivi racchiusa la reliquia del Santo Don Bosco, tutti vollero baciarla: un vero assalto, moderato, per quanto fu possibile, dal cappellano.

Eroici e cari figliuoli strappati al seno della Patria, ma sempre uniti col cuore alla loro diletta Italia che ha l'invidiato privilegio di ospitare il Vicario di Cristo.

Il Padre dell'Umanità

Davanti al parossismo immane che patisce la natura adibita al male, ogni uomo ridiventa piccino, si sente orfano sperduto e si rivolge indietro vagando in cerca di un padre... L'ex allievo, grazie alla chiara orientazione, l'ha già trovato: sa che dov'è il Papa ivi è la vera Chiesa, ivi è Cristo; sa che per andare a Cristo,

L'immensa falange degli ex Allievi, da queste colonne, porge al Rev.mo Don Pietro Ricaldone, nell'imminenza del suo onomastico, auguri filiali accompagnati da fervide preci, affinchè Dio lo conservi a lungo per il bene della Famiglia Salesiana.

Ai Rev.mi, Don Pietro Berruti e Don Pietro Tirone, Superiori del Capitolo, giunga pure gradito il cordiale augurio con l'omaggio di generose preghiere.

per abitare nella sua Casa, deve vivere nelle braccia del Papa, il Padre buono, grande e potente, il Padre a cui anela il suo cuore.

Cristo nel salire al Cielo ci ha lasciato in memoria e pegno due doni inestimabili ed egualmente necessari: l'Eucaristia e il Papa.

All'uno e all'altro la nostra gloria, venerazione, amore e fedeltà, come cristiani e come figli e fiamma viva del gran cuore di Don Bosco. La fiamma di Don Bosco arde e divampa sempre più nel mondo, e le sue lingue affocate susurrano ai venti il nome del Papa.

Sacra tradizione

Don Rua, circa un mese dopo la morte di Don Bosco, si prostrava ai piedi di Leone XIII e gli ripeteva, con visibile commozione dell'augusto Pontefice, le ultime parole del Padre, che dicevano tutto il suo attaccamento per la Sede Apostolica.

Fu l'ultima e più preziosa eredità lasciata ai figli!

Il suo degno Successore ne faceva una sacra tradizione protestando che « *tutti i Salesiani vogliono essere sempre figli devoti, rispettosi, obbedienti, affezionati al Sommo Pontefice e alla Chiesa* ».

Albo signanda lapillo! Parole degne di iscrizione monumentale.

— *Figli devoti*, cioè ammiratori del Papa a cui aderiscono con mente pura e venerazione illimitata;

— *rispettosi* di quel rispetto religioso che accetta e non discute l'autorità che viene da Dio;

— *obbedienti* a tutte le direttive generali e particolari di chi è l'unico Maestro degli uomini in nome e in vece di Dio;

— *affezionati* con un cuore che batte all'unisono con quello del Papa, per godere e piangere, pregare e operare con il Papa; accelerare e attendere, soffrire ed offrire ogni cosa a Dio per le mani del Papa.

Il nostro omaggio

La parola d'ordine di questi figli devoti è la domanda: Che cosa offriremo in omaggio al Papa, in occasione della sua festa? Ce lo suggerisce lui stesso nel discorso pronunciato ai Parroci e Quaresimalisti di Roma.

Il Papa, o fratelli, ha detto, all'inizio della Quaresima, che attende dai suoi figli « *la loro preghiera e l'offerta a Dio dei loro sacrifici. L'umanità vive oggi in una delle prove più ardue e dolorose... Non temiamo, ma preghiamo... uniamo alla nostra preghiera gli innumerevoli sacrifici di quest'ora triste e solenne, le lacrime, le sofferenze, le morti che contristono l'umanità* ».

I volti infiammati degli ascoltatori del Papa s'irrigidiscono nell'intima passione e nell'assenso integrale alle sue parole. Ci sembra di vedere le turbe innumerevoli di ex allievi profilarsi in scaglioni compatti attorno al Papa, curvi i forti omeri e docili le fronti, per offrire con lui a Dio, con unico volere, **preghiera e sacrificio.**

Come scrivono i nostri ex Allievi

Usellus, 25 dicembre 1942-XXI.

Rev.do e caro Amico,

... Ho avuto molti dolori e molti dispiaceri, ma tutto ho saputo sopportare confidando in Dio e nella devozione alla Vergine. La fede religiosa è l'unica consolazione in mezzo ai dolori della vita. Ditelo pure ai piccoli allievi che così sente un allievo di Don Bosco che ha fatto l'altra guerra e che ha avuto tanti dispiaceri fra i quali quello di aver dovuto rinunciare alla carriera universitaria molto ambita e di cui si sentiva capace. Ma prima di tutto « *Fiat voluntas Dei* » e a Suoi ordini e comandi occorre sottostare di buon volere e con animo sereno. Non mi pento di essere un medico condotto mentre sarei potuto salire alla Cattedra. Si è utili ugualmente e forse il sacrificio dei modesti è segnalato di fronte a Dio.

Cagliari sta sfollando e profughi ne avremo pure noi. Daremo loro tutta l'assistenza fraterna che ci sarà consentito di poter dare, e io spero di poterli aiutare molto. Dare, sempre dare, come dice il Vangelo!

Vi prometto che se il Signore mi darà una compagna e dei bambini, la mia famiglia avrà come indirizzo sempre la legge Cristiana, quella che Voi ed altri ottimi Salesiani, mi avete insegnato a rispettare e che io non ho mai dimenticato.

Cordiali ossequi Dott. S.

Accademia - Omaggio al Ven.mo Rettor Maggiore

Discorso del Presidente Generale

« Dal trono di Maria Ausiliatrice, verso il quale, *o Veneratissimo Sig. Rettor Maggiore*, siete asceso stamane in un'atmosfera di solennità trionfale, per la celebrazione della Vostra Messa d'Oro, il nostro pensiero rimonta a ritroso dei tempi fino ai piedi dell'Altare del Tempio di Siviglia, dove avete, per la prima volta, elevata al Divin Padre, la Vittima Immacolata di propiziazione, e passa così davanti allo sguardo dell'anima mezzo secolo di storia salesiana, nel fulgore abbagliante d'una luce che consola ed esalta ».

. . . . . .

Come il Direttore...

« Non avete forse in una lettera preziosissima testualmente scritto che ogni ex allievo, ovunque esso si trovi e svolga la sua attività — nella famiglia, nel negozio, nell'officina o sulla cattedra — deve considerarsi come il Direttore di una piccola Casa Salesiana, figlio e prolungamento di Don Bosco, conservatore e diffonditore del suo spirito e delle sue opere?

Ebbene, amatissimo Padre, come i Direttori dei mille Istituti Salesiani organicamente qualificati e catalogati sono qui intorno a Voi nella persona dei loro degnissimi Ispettori, così anche tutti gli oscuri Direttori di queste innumerevoli piccole case di Don Bosco, non denominate e non elencate, ma pulsanti di vita salesiana, sono qui alla Vostra presenza nella persona del loro rappresentante, da Voi designato, per rendervi il loro omaggio, per esprimervi i loro voti, soprattutto per attestarvi la loro fedeltà per offrirvene direi, le prove con il quadro delle attività delle 319 Unioni che costituiscono la loro mondiale organizzazione.

Purtroppo, della vita fervida ed operosa delle 174 Unioni costituite all'estero, non mi è concesso darvi concrete notizie recenti.

L'omaggio

Ma ho avuto stamane la fortuna di presentarvi a nome delle 145 Unioni italiane, i volumi delle loro « Cronistorie », che vogliono essere una specie particolare di quel « rendiconto » che nella vita salesiana ha un'importanza, caratteristicamente essenziale ».

. . . . . .

« Nell'impossibilità di segnalare e illustrare neppure fugacemente, le svariatissime specie di attività riferite nelle « cronistorie », non posso tuttavia fare a meno di accennare — dico accennare — almeno quelle forme attuali che hanno speciale connessione con la odierna celebrazione.

In tutti i Convegni dell'anno 1942 e dell'anno in corso, le Unioni hanno imperniato il loro programma su questi argomenti:

— Primo: *Ritiri spirituali.*

— Secondo: *Lavoro per la « Crociata catechistica ».*

— Terzo: Collaborazione alla *raccolta dei mezzi* destinati alla estensione della beneficenza salesiana a favore dei fanciulli orfani od abbandonati a causa della guerra.

— Quarto: *Omaggio al Ven.mo Rettor Maggiore* nella fausta ricorrenza del suo Giubileo d'Oro.

Questi comuni obiettivi, unanimamente fissati e discussi dalle Unioni ex allievi per la loro vita pratica attuale, hanno un valore ed un significato che non occorre illustrare. Essi dicono:

Attività delle Unioni

Primo: che gli ex allievi sono intimamente persuasi — e lo proclamano alta-

mente — che il loro primo dovere è la più certa garanzia dell'adempimento della missione, che loro deriva dal fatto di essere figli di Don Bosco, è la cura del loro personale perfezionamento spirituale. Essi riconoscono che ex allievo degno di questo titolo è principalmente quello che vive da cristiano modello, in grazia di Dio, lavorando a servizio della Chiesa, secondo gli insegnamenti di D. Bosco.

Il secondo punto programmatico dimostra che gli ex allievi, si sforzano di prendere parte attiva, e non secondaria, alla sempre più rigogliosa fioritura di quel diffuso profondo fermento di rinnovamento catechistico in mezzo al popolo cristiano, che costituisce una delle Vostre benemerenze più alte, o Veneratissimo Padre. In due Congressi Catechistici presieduti da insigni Pastori della Chiesa, a cui ho assistito a Catania e a Firenze, ho sentito lamentare l'assenza degli uomini dalle opere e manifestazioni catechistiche... *Le Unioni ex allievi* debbono proporsi e si propongono di colmare questo deplorevole vuoto, nel desiderio di dare così il più efficace impulso al raggiungimento delle mète da Voi fissate.

Il terzo argomento che forma l'oggetto del lavoro delle nostre Unioni, sta a comprovare che gli ex allievi sono profondamente compresi della necessità urgente della estensione sempre più vasta e della intensificazione sempre più efficace della assistenza e del soccorso alle giovinezze innumerevoli che, della bufera imperversante, sono e saranno le vittime innocenti.

Ricordano gli ex allievi quello che Don Bosco ha fatto per gli orfani ed i fanciulli abbandonati in occasione di pubbliche calamità; sanno gli ex allievi che questo caritatevole obiettivo sta più di ogni altro a cuore a Voi, o Veneratissimo Padre, in questo momento e sono fieri di dirvi che i Vostri palpiti paterni sono da essi condivisi e che essi fanno il possibile per potervi offrire il loro obolo ad incremento della raccolta dei mezzi necessari a fronteggiare le necessità del provvidenziale compito che la Provvidenza affida in questo campo alla *Famiglia Salesiana*.

L'importo dei nostri contributi è già cospicuo. Ma prima che il periodo dei Convegni si chiuda noi speriamo di potervi attingere più alte vette ».

. . . . . .

Propositi

« Gli ex alunni, che sanno di potersi considerare come Vostri figli, hanno inteso ed intendono onorarvi non soltanto coi loro sentimenti, ma con le loro opere per dimostrare con esse la loro appartenenza alla *Famiglia Salesiana* che ha per motto « *preghiera e lavoro* ». Avranno così il più giusto titolo per stringersi a Voi in questa circostanza, in quella perfetta e cordiale fusione di volontà e di opere che della famiglia salesiana è stato sempre il tesoro ed il distintivo, fedelmente conservati negli anni, e luminosamente espressi nell'armonia dell'amore filiale per Don Bosco e per i suoi Successori, ed oggi per Voi, che degnamente di lui perpetuate la paternità, le virtù e la saggezza del governo ».

. . . . . .

Augurio

« Mutato l'aspetto degli uomini rimane immutato il cuore della *Famiglia Salesiana*, quale l'ha formato Don Bosco e celebrando oggi il fecondo sacerdozio del IV suo Successore, noi tutti, figli di Don Bosco, ci sentiamo indicibilmente lieti di proclamare che Voi, o Padre Venerato, riproducendo fedelmente la figura del S. Fondatore della Società Salesiana, ne avete felicemente continuata finora, e felicemente, speriamo, la continuerete per molti anni ancora, la santa e salutare sua missione, guidando la *Famiglia Salesiana* verso sempre più gloriose mète, per il trionfo di N. S. Gesù Cristo, sotto la guida e protezione di Maria Ausiliatrice.

Programma svolto alla Casa Madre, Giovedì 27 Maggio 1943-XXI
in occasione della "Giornata Giubilare„

Ore 10 - S. Messa cantata dal *Rev.mo Don Pietro Ricaldone* con assistenza pontificale di *S. Em. il Card. Maurilio Fossati*, Arcivescovo di Torino.

Ore 15 - Accademia-Omaggio al IV Successore di S. Giovanni Bosco.

Programma:

LASAGNA L. - *Inno al Sacerdote* (Canto).

CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO. - Don Pietro Berruti, Prefetto Generale della Società Salesiana.

ANTOLISEI R. - *Sulla Laguna* (Canto).

I COOPERATORI SALESIANI. - Conte Gr. Cr. Sen. Eugenio Rebaudengo, Presidente Internazionale dei Cooperatori Salesiani.

I DONI. - Dialogo.

QUATRANO P. - *Intermezzo sinfonico* (Banda).

GLI EX ALLIEVI. - Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente Internazionale degli ex Allievi Salesiani.

IL PONTIFICIO ATENEO SALESIANO. - Don Andrea Gennaro, Rettor Magnifico del P.A.S.

CAGLIERO G. - *L'orfanello* (Canto).

Al prossimo numero continueremo la relazione della festa.

I cani non si confessano...

Episodio storico

Gli ammalati si preparano a far la «*Pasqua*». Il vecchio cappellano dell'Ospedale è affaccendato nelle corsie della sezione uomini, passa di letto in letto, ascolta le confessioni dei più, per tutti ha una buona parola, un sorriso bonario...

Non mancano però le disillusioni, alcuni ritrosi fingono di dormire o si coprono il volto col lenzuolo, tra questi il più riluttante è il numero 17, che non ne vuol sapere del prete. Ha perfin detto ai compagni: «*il corvo non mi beccherà*».

E' un povero operaio, sulla sessantina, minato dal cancro, d'aspetto cadaverico, corrotto dall'ambiente e ancora più ammalato nell'anima che nel corpo. Bestemmia come un turco. Gli basta vedere da lontano un sacerdote per dare sfogo alle sue escandescenze ed insulti...

Il buon cappellano dissimula, fa come se non se ne avvedesse, ma prega e fa pregare. E' il più grave della corsia. Sarà possibile, Signore, dice in cuor suo, che muoia questo poveretto senza i Sacramenti? Forse non merito questa grazia!

Suor Santina, la capo sala, angelo di carità e di pazienza, ha messo una medaglietta della Madonna sotto il materasso dell'ammalato, ma non gli ha parlato ancora di confessione, aspetta il momento opportuno.

— Suora — dice il Sacerdote — non vi sembra che sarebbe bene tentare?

— Mi ci proverò, ma...

S'accosta all'energumeno, e mentre con gesto materno gli aggiusta i guanciali, sussurra — Non vorreste anche voi, una benedizione?

— Io? Non ve l'ho già detto, lasciatemi in pace...

— La benedizione di un vecchio non può far male...

— Son vissuto da cane e da cane voglio morire...

— Se non avete vinta la vita potreste vincere la morte con una buona confessione; vedreste che pace e che conforto!... A buon conto se lo fanno altri, non potreste confessarvi anche voi?...

— Confessarmi? Confessarmi io? — Gli occhi dell'ammalato balenano lampi d'ira, il viso si contrae, la bocca si copre di schiuma, proferisce orrende bestemmie: pare un ossesso, non è più un uomo, ma una belva invasata da una legione di demoni.

La Suora attende che passi la crisi...

Ad un tratto l'infermo grida: — Chiamatemi subito il Direttore. Vi denuncerò!... Avete mancato al regolamento, è una violenza inconcepibile...

— Ma calmatevi, calmatevi. Chiamerò subito il Primario...

Fa un cenno al dottore A. che passava in quel momento lungo la corsia...

Il Primario, bravo ex allievo di Don Bosco, valente clinico e buon cristiano, ma di carattere burbero ed intransigente, accorre subito... Appena l'ammalato lo vede: — Dottore — esclama — io, qui non ci voglio più stare!

— Vi sentite male? La pressione? La febbre?

— Ma che febbre d'Egitto! Qui si manca ai regolamenti! Si viola la libertà di coscienza. Questa suora vuole obbligarmi a confessarmi!

— Come? — chiede il Primario, aggrottando le ciglia: — Voi Suora, avete parlato di confessione a quest'uomo?

— No, cioè... sì. Ma non ho voluto obbligarlo, ho semplicemente accennato...

— Avete parlato di confessione a quest'ammalato? — ripete forte intenzionalmente il dottore.

— Sì! Sì! — insiste l'ammalato.

— Avete fatto male, molto male, Suora..... non sapete *che i cani non si confessano?!* Non si deve parlare di religione alle bestie...

— State tranquillo, amico, nessuno vi parlerà più di confessione — e tirò via...

L'ammalato allibisce. I compagni di corsìa ridono.

Sant'Agostino, parlando di sua madre, disse: « Non è vero, Signore, che traesti fuori da un'altra anima un'ingiuria dura e penetrante, quasi ferro chirurgico, dal profondo del tuo consiglio per recidere via quel marciume con un unico taglio? ».

L'ironia è accessibile solo alle persone di spirito. Un'arma terribile al servizio dei malvagi, ma che può diventar utile anche ai buoni. E' risaputo da antica data, che l'ironia ferisce a morte gli imbecilli, anche quando non sono presi di mira, semplicemente perchè è un'arma che non capiscono e della quale non sanno servirsi. Gli orgogliosi, i deboli, gli ipersensibili soccombono, si risentono, protestano o si arrendono. I forti, gli intelligenti sorridono, ammirano e lodano perfino l'acutezza di chi sa valersene.

Il povero miscredente, più ignorante che cattivo era un debole, come lo sono d'ordinario i millantatori d'incredulità.

Il primo suo moto fu di rispondere al dottore. Ma che cosa? Si trovò disarmato! Umiliato...

I compagni di corsìa continuavano a ridere ed a commentare la frase del medico. Suor Santina mortificata uscì in silenzio.

Qualche istante dopo si sente trillare il campanello. E' il numero 17 che chiama.

Accorre un infermiere: — Desiderate?

— Chiamatemi Suor Santina!

— E' in Chiesa che prega...

— Non importa, chiamatemi la suora!

Ritorna la religiosa, pallida e con gli occhi umidi di pianto.

— Vi sentite male?

— No, Suora, perdonatemi. Sapete? Non sono un cane... Voglio confessarmi anch'io!

Un sorriso, come raggio di sole dopo la pioggia, illumina il volto della religiosa che ringrazia la Madonna.

Il giorno di Pasqua, il numero 17 tornava, raggiante di gioia, novello figlio prodigo, all'amplesso del Padre.

X.



IN FASCIO

ALBO DI GLORIA

Borgomanero

Questa Unione nell'iscrivere nell'*Albo di Gloria* i compagni che valorosamente caddero per la grandezza della Patria, invita i suoi soci a fraternamente suffragare le anime dei seguenti:

Tenente osservatore MARIO TORNABENE, da Suno, della classe 1914, caduto nel cielo di Croazia il 24 dicembre 1942.

Sottotenente GIANNINO ZANETTA, da Borgomanero, della classe 1921, immolatosi in combattimento il 21 gennaio 1943 in Croazia.

Nei rispettivi Comuni furono celebrate funzioni di suffragio.

Alle famiglie, così duramente colpite, l'Unione rinnova le più vive e sincere condoglianze.

Soverato

Il 18 marzo c. a. nella chiesa dell'Istituto, alla presenza delle Autorità, di una larga rappresentanza di ex allievi, allievi e di un numeroso pubblico, ha avuto luogo un funerale solenne in suffragio del

Sottotenente ALFREDO COMITO
volontario di guerra
caduto eroicamente sul fronte balcanico.

Egli fu allievo dell'Istituto di Soverato per cinque anni, meritando sempre premi nello studio e nella condotta. Ex allievo al quarto anno di Università in giurisprudenza, sentiva sempre vivo il suo attaccamento a Don Bosco, accettando volentieri di far parte del Consiglio Direttivo dell'Unione.

E' stato proposto per la medaglia d'argento. La sua bella figura si unisce a quella di tanti ex allievi che hanno immolato la loro giovinezza per una più grande Italia nella luce della Civiltà Cristiana, Romana.

***Roma* (Pio XI)**

Il *sergente* AUGUSTO MANCINI decorato con medaglia d'argento, secondo la motivazione pubblicata nel numero di *Voci Fraterne* di febbraio u. s., appartiene all'Unione del Pio XI di Roma.

NUOVA UNIONE

A Bagnolo Piemonte, nell'atmosfera della più schietta cordialità, l'8 maggio c. a. veniva ufficialmente istituita l'Unione ex allievi, sorta in omaggio al giubileo sacerdotale del IV Successore di S. Giovanni Bosco.

Il Segretario generale portò la parola incoraggiante dei superiori. Furono eletti i membri del Consiglio, fra cui il Presidente nella persona del sig. *Giuseppe Coppa*.

Giubileo Sacerdotale del Rev.mo Rettor Maggiore

Convegni

E' consolante il constatare come, malgrado le difficoltà dell'ora presente, si siano potuti tenere nella primavera in corso, con esito consolante, i seguenti Convegni, che trattarono particolarmente dello svolgimento del programma in onore al Rev.mo Don Pietro Ricaldone, in occasione del cinquantesimo anno della sua ordinazione sacerdotale.

7 marzo 1943: Verona.
2 maggio 1943: Treviglio, Borgo S. Lorenzo, Novara.
9 maggio 1943: Varazze, Trevi, Frascati V. S., Mogliano Veneto, Borgo S. Martino.
16 maggio 1943: Intra di Verbania, Chiari.
23 maggio 1943: Savona, Bologna.
30 maggio 1943: Brescia, Biella.
3 giugno 1943: Udine.
13 giugno 1943: Torino (Casa Madre).

Cronistorie

Sono arrivate in tempo per presentarle in omaggio, assieme alle altre, al Ven.mo Rettor Maggiore le Cronistorie delle Unioni seguenti: *Soverato, Pinerolo, Mogliano Ven., Este, Torino* (Casa Madre).

Iniziative "extra programma"

***Da Mogliano Veneto:* "Un Cenacolo".**

Fra le altre iniziative della Presidenza, fu indetto un triduo di conferenze per gli ex allievi juniores, residenti a Mogliano e paesi viciniori.

Le conferenze, su argomenti di occasione, furono tenute da un conferenziere di competenza speciale che ha parlato con tanta paternità.

I giovani uditori l'hanno seguito attentissimi ed hanno risposto all'iniziativa in modo superiore ad ogni speranza.

Fu anche lanciata ed accolta l'idea di costituire, a ricordo del Giubileo del IV Successore di Don Bosco, con gli ex allievi qui residenti, un «*Cenacolo*» che si radunerà di tanto in tanto, per partecipare più attivamente alle feste di famiglia e alle attività salesiane.

Il triduo si è concluso giovedì santo colla Comunione Pasquale nella chiesetta del Collegio.

***Da Borgo S. Martino:* "Serata pro Borsa Don Ricaldone".**

Dopo non meno di un mese dalla sua fondazione, l'Unione locale ex allievi si è pre-

sentata al pubblico domenica scorsa, 7 marzo u. s. con una magnifica serata a favore della istituenda « *Borsa Missionaria Don Pietro Ricaldone* », in occasione della sua Messa d'oro.

L'accurata preparazione, la vivacità della recitazione, lo slancio ed entusiasmo giovanile sono la palmare dimostrazione dell'ardore che ha permeato la nuova Unione e costituiscono una prova indubbia di capacità e nello stesso tempo di affiatamento fra gli ex allievi ed il collegio.

Per la magnifica esecuzione una schietta e viva lode a tutti gli attori, che il pubblico ha voluto approvare con reiterati applausi a scena aperta e chiamate finali.

***Da Lanuvio:* " Boicottare il cinema immorale „.**

Il primo dell'anno corrente gli ex allievi dell'Oratorio Festivo si sono convocati ai piedi dell'altare per formulare propositi di vita cristiana per l'avvenire.

Assistettero alla S. Messa, s'accostarono con fervore alla S. Comunione con edificazione dei presenti. Durante la Benedizione Eucaristica emisero la promessa di non partecipare a spettacoli immorali.

Il sig. Direttore, Don Eco Sabino, illustrò il significato della promessa circa il cinematografo, seguito attentamente dagli ex allievi, i quali si persuasero ognor più dell'importanza di boicottare il cinema immorale, sia con l'astenersene, sia col persuadere all'imitazione i propri dipendenti ed amici.

Don Jommi, Direttore dell'Oratorio Festivo, ribadì il pensiero dell'oratore precedente, indicando il modo pratico di eseguire la promessa, ed invocando l'aiuto per il suo Oratorio Festivo.

***Da Milano:* " Soccorsi „.**

L'8 marzo c. a. si riunì il Consiglio di Presidenza e i delegati di zona.

Si considerò il modo di venire praticamente in aiuto a quei casi di ex allievi che per le attuali difficili condizioni generali, si trovassero in particolari strettezze finanziarie e si convenne di estendere la proposta anche agli ex allievi appartenenti all'Unione, ma non residenti in Milano.

La cassa dell'Unione non dispone ancora di molto: disporrà di più quando altri soci, fra i meno tormentati dalla strettezza di mezzi, manderanno nuovi contributi.

Tutto il disponibile sarà distribuito a quelli dei nostri antichi condiscepoli che si conoscono in maggior pena.

***Da Portici:* " Buona notte in famiglia „.**

Va radicandosi sempre più l'iniziativa che ogni sera, alcuni dei nostri affezionati ex allievi, attualmente catechisti dell'Oratorio, si radunino in casa di un loro compagno. Dopo il sereno commento ai fatti del giorno, uno dei Soci, membro della famiglia, intona le preghiera della sera, alle quali segue un pensiero brevissimo, detto per turno. Nè più nè meno che la classica *Buona Notte* di D. Bosco. Questa vita cristianamente vissuta sostenuta da si spontanee e care iniziative assicura all'Unione una vita rigogliosa ed è proposito di tutti i Soci intensificarla maggiormente.

***Da Faenza:* " Catechisti patentati „.**

Fin dal settembre scorso, un gruppo di ex allievi partecipò ad un *Corso di religione*, tenuto dal nostro Don Vittorio Grusovin. Cinque di essi il 15 aprile p. p. si presentarono davanti ad apposita Commissione eletta da S. Ecc. Mons. Vescovo diocesano per l'esame. L'esito fu più che soddisfacente e a tutti venne rilasciato il *Diploma d'insegnamento* di religione nelle scuole elementari.

Durante il periodo estivo si propongono di riprendere le lezioni per abilitarsi all'insegnamento della religione nelle scuole secondarie; mentre altro gruppo ne seguirà l'esempio.

Conferenze.

In tutti i mercoledì di Quaresima si tenne una conferenza di indole religiosa. Tra gli altri parlò egregiamente l'on. avv. Giovanni Bertini. Il numero dei partecipanti fu veramente consolante.

* * *

Altre iniziative, di conforto all'amato Superiore, furono pubblicate nei numeri precedenti.

CONGRATULAZIONI

Terni

La Maestà del Re e Imperatore, con Regio Decreto in data 2 febbraio 1943-XXI s'è compiaciuto conferire l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia per i lodevoli servizi prestati nell'Esercito durante la sua lunga carriera al Capitano dei CC. RR. *Lacché Tullio*, comandante la Legione Territoriale CC. RR. Roma.

L'Unione di Terni si felicita col neo cavaliere ufficiale, orgogliosa di averlo come socio.

Soverato

Ci felicitiamo col Presidente *Dott. Prof. Gino Alcaro*, per la nuova carica di Commissario Prefettizio di Soverato.

Al *Dott. Comm. Francesco Carnovale*, indimenticabile primo Presidente dell'Unione, un augurio fraterno per la nuova carica di Podestà di Catanzaro. *Ad majora!*

Fiori d'arancio

Borgomanero

L'ex allievo *Giuseppe Piscetta*, da Borgomanero, il 6 febbraio c. a. impalmava la gentilissima sig.na *Letizia Ronda*, da Roasio (Vercelli).

Ai novelli sposi, gli amici invocano dal buon Dio ogni bene.

PICCOLA POSTA

A tutte le Unioni d'Italia

Chiudendosi l'anno sociale 1942-43, la Federazione sente il bisogno di ringraziare tutte le Presidenze delle singole Unioni per la sollecitudine, comprensione e cordialità con cui hanno risposto alle iniziative e al versamento delle quote. Non dubitiamo che, malgrado le difficoltà centuplicate, sappiano non solo mantenere le posizioni conquistate con tanta fatica, ma portare l'Unione ad una maggiore attività e ad un aumento di tesserati con abbonamento.

Si attendono pertanto elenchi di indirizzi di nuovi abbonati a *" Voci Fraterne "* e richieste di materiale di segreteria (Bollini 1943-44 - Tessere - Distintivi - Statuti).

Tenente Bruno Pagnacco - Posta Militare 78 A. — Perchè il nostro organo si chiama *Voci Fraterne?* Perchè è l'organo destinato a far risuonare le voci dei fratelli ai fratelli lontani, che si comunicano tra di loro i ricordi dell'infanzia, le esperienze della vita, la riconoscenza a Dio, a Don Bosco e ai Superiori per la cristiana educazione ricevuta.

RINGRAZIAMO il *Dott. D. Lajolo, l'Ing. Angella, D. Stile, D. Roccia, E. Liz, C. C.,* per gli articoli inviatici che pubblicheremo volentieri, appena lo spazio ce lo consentirà.

NOTIZIARIO SALESIANO

Ricordi di 95 anni or sono *" Festa di S. Luigi "*.

Una cosa molto edificante fu notata in quella circostanza. Alla processione, a fianco della statua si vedevano due ragguardevoli personaggi, i quali levarono poscia alto grido di se per tutta l'Italia e uno per tutta l'Europa. Tenevano essi da una mano il cereo acceso e dall'altra il *Giovane Provveduto* cantando, coi sacri ministri, l'inno « Infensus Hostis Gloriae » in onore di S. Luigi. E chi erano questi due personaggi? Erano nientemeno che il *marchese Gustavo* e il *conte Camillo di Cavour.*

Un convegno di ex allievi prigionieri a Bombay.

Il sottotenente *Giuseppe Piolanti,* ex allievo di Faenza, scrive da Bombay:

« ... oggi, 5 febbraio 1943, abbiamo tenuto una riunione di ex allievi salesiani; l'adunanza fu numerosa. Un Sacerdote Salesiano ci ha rivolto alcune parole di conforto e il nostro pensiero è riandato ai più bei giorni della nostra fanciullezza... ».

Treviglio.

Superiori, allievi, ex allievi, benefattori, ed amici si sono stretti attorno al Direttore dell'Istituto, M. R. Sac. Prof. Plinio Guggiati, a papà e mamma, per dimostrare tutto il loro affetto, stima e riconoscenza, in occasione del quarantesimo di *nozze d'oro* dei venerandi genitori.

Pedara (Catania).

La scomparsa di *Don Massimino Morganti* ha suscitato nell'Ispettoria sicula e in quanti l'hanno conosciuto un profondo cordoglio ed un vivo rimpianto.

Così scrive il suo Direttore: « La morte di *Don Massimino Morganti,* per noi Salesiani della Sicilia è dolorosa, anche perchè con lui scompare uno degli ultimi fili d'oro che uniscono i figli di quest'isola al Fondatore e Padre ».

Il compianto è generale ed i suffragi generosi. A questi si uniscono quelli delle numerose schiere di anime riconoscenti di ex allievi.



CONVEGNI EX ALLIEVI

Ci sono pervenute e, per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero le relazioni di Convegni delle seguenti Unioni: Portici - Varazze - Messina - Frascati CC. - Parma - Brescia - Alessandria - Santu Lussurgiu - Pavia - Trevi - Borgo S. Martino - Treviglio.

BORGOMANERO

La riuscita del Convegno annuale non poteva mettersi in dubbio. La presenza ambitissima del sig. Ispettore prof. *Don Antonio Maniero* e del sempre ricordato prof. *Don Pasquale Rivolta* ha richiamato un bel numero di ex allievi di Borgomanero e dei diversi paesi, il 5 luglio 1942-XX.

Programma

Al mattino S. Messa celebrata in suffragio degli ex allievi defunti e dei Caduti, per la grandezza della Patria. Alla devota funzione presenziavano pure i familiari dei Caduti.

Nel pomeriggio alle 15,30 nell'ampio salone del parlatorio, sotto la presidenza del signor Ispettore ed alla presenza dei membri del nuovo Consiglio ispettoriale degli ex allievi costituitosi nella stessa giornata presso il nostro Collegio sotto la presidenza del caro avv. *Innocenzo De Giuli*, si è svolta l'Assemblea generale. Il Presidente dott. *Antonio Zola* lesse la relazione morale ed il cassiere dottore *Mario Micheletti* quella finanziaria.

Il segretario diede la partecipazione delle adesioni inviate dagli antichi superiori, nonchè quelle dei numerosi compagni che si trovano al servizio della Patria.

I nostri eroi

Nella sala del nostro raduno, in un quadro posto al centro di un grande tricolore, sotto il paterno sguardo di S. Giovanni Bosco, erano poste le fotografie dei gloriosi Caduti: Tenente *Ferrari Lancillotti*, caporale *Italo Traversa*, caporale *Longhi Ernesto*, autiere *Zinna Luigi*, vi mancavano le sembianze del capitano *Cantoia Francesco*.

Borse "Pro Caduti"

L'assemblea nello svolgimento dell'Ordine del Giorno dopo aver esaminato e discusso sulla proposta fatta dal Consiglio di Presidenza di ricordare i compagni caduti in guerra con l'istituzione delle « Borse Pro Caduti » ha espresso ad unanimità il suo parere favorevole con la promessa del proprio concorso per il raggiungimento della somma necessaria al loro funzionamento.

Voci Fraterne di gennaio espose il programma d'attuazione.

Ai soci che non hanno ancora inviata la loro offerta si raccomanda di provvedere con cortese sollecitudine. Ricordiamo che il c. c. postale che abbiamo aperto per detto scopo, tanto nobile, porta il N. 2/26035 *intestato all'Unione ex allievi Don Bosco, Borgomanero.*

In Cappella

Dopo un breve intervallo, i partecipanti si riunirono nella devota Cappella per chiudere la bella giornata con una solenne funzione Eucaristica.

Con l'invocata Benedizione di Gesù sui presenti, venivano particolarmente ricordati gli assenti che vestono il grigio-verde.

Il Convegno, si è svolto intonato al tempo in cui viviamo, ed ha lasciato il desiderio di ritrovarci ancora e presto.

VERONA

Il 7 marzo c. a., ebbe luogo il Convegno con un intervento di ex allievi, superiore ad ogni aspettativa.

Il gruppo fotografico documenta ai posteri la fedeltà e l'attaccamento unanime alle opere di Don Bosco, degli ex allievi di Verona.

Celebrò la S. Messa il sig. Ispettore, dottor Don Enrico Tittarelli, il quale applicò la breve spiegazione del Vangelo, magistralmente, alla circostanza.

Durante la S. Messa esibirono mottetti e canti i ragazzi del collegio, sotto la direzione del valente maestro Don Del Santo. Non mancarono anche in questa Messa, benchè l'ora fosse tarda, le Comunioni.

Seduta laboriosa

Usciti di chiesa, ebbe luogo la seduta che fu aperta dal sig. Direttore, prof. Don Oldani, il quale commentò dettagliatamente il programma proposto dal Centro per l'omaggio giubilare del Ven.mo Rettore Maggiore. La adesione fu plebiscitaria; si raccolse, seduta stante una somma notevole per inviarla a Torino a beneficio dei poveri.

Presiedeva l'assemblea in divisa il ten. col. avv. comm. B. Galetto, Presidente regionale. Fra i convenuti merita ricordare il sig. Don Ghibaudo, Don Fedel, Don Gerli ex direttori di Verona e il Segretario gen. degli ex allievi.

Salutato da nutriti applausi s'alzò il Presidente dell'Unione, ing. cap. Enea Ronca, che accennata brevemente una tragica... personale avventura di guerra della quale poteva essere vittima, delineò l'attività e la vita dell'Unione dell'anno sociale trascorso. Rese noto l'ultimo elenco dei soci che assommano ad ottomila; si augurò un maggior numero di tesseti ed abbonati a *Voci Fraterne*, e annunziò l'iniziativa in corso per l'assistenza degli ex allievi in grigio-verde e per la commemorazione del cinquantesimo di fondazione della casa salesiana di Verona.

Subito dopo l'avv. Scappini con accenti di commossa ammirazione, rievocò le nobili figu-



VERONA — Convegno ex Allievi (7 marzo 1943).

re di ex allievi veronesi (ormai in numero di 14) eroicamente caduti nella guerra attuale, i nomi dei quali sono scritti nell'*Albo d'oro* dell'Istituto. Ricordò i loro atti di valore, documentati in degne motivazioni, additò all'imitazione gesta gloriose di ex allievi decorati viventi, traendo lieti auspici per il lavoro della ricostruzione cristiana della società, della quale gli ex allievi dovranno essere rinnovatori, come elementi vitali ed operanti.

Il cav. A. Canestrari fece il resoconto finanziario che risultò ancora in attivo, dopo aver pagato tutti i debiti ed aver fatto opere di bene come ad esempio l'indoratura della porticina del Tabernacolo della chiesa dell'Istituto.

L'avv. Galletto fece un pensoso esame della situazione attuale traendo speranze e fede nella Vittoria. Parlò per ultimo con la sua smagliante e incantevole parola Mons. Manzini, socio onorario dell'Unione, il quale augurò che l'Italia sia regina e maestra delle genti colla fiaccola della fede.

Furono riconfermati tutti i membri di Presidenza ed assunti tre nuovi apprezzatissimi elementi: *il cav. Falzi, l'ing. Fontebasso e il cav. Salerno.*

I convenuti ritornarono alle loro case con la soddisfazione nel cuore manifestata nei loro volti.

Il Convegno del 1944 *farà di più e meglio,* questa è la parola d'ordine lanciata dalla Presidenza e ai suoi associati.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO - Corso Regina Margherita, 176

TORINO - MILANO - GENOVA - PARMA - ROMA - CATANIA

GIOVANNI TITTA ROSA **NOVITÀ**

L'AVELLANO **Racconti e fiabe** Pagine 284, in-8.

Lire 30 netto

Uno stile «magico», che subito aderisce alla fantasia del lettore, conducendolo in terra abruzzese, fra usanze patriarcali, non inquinate ancora dall'urbanesimo dei nostri giorni. Pitture d'ambiente che, colte dal vero, si stampano nel ricordo, riempiendo di bontà certe ore di nostalgia che, fra il dinamismo che da ogni parte ci stringe, restano quasi come la parte migliore del nostro meditare.

FRANCESCO PERRI

MEDAGLIE D'ORO Bel volume in-8. Pagine 206 con illustrazioni e artistica copertina a colori - L. 24 netto.

Dal 1793 si giunge fino alla guerra d'Etiopia, passando in rassegna gli eroi decorati con medaglia d'oro. Biografie brevi e, in pari tempo, vive di palpitante attrazione. Questo volume, messo nelle mani specialmente degli adolescenti, susciterà un nobilissimo spirito demulazione.

AGOSTINO POMA

GERMOGLI *(Racconti)* - Bel volume in-16. Pagine 200 con illustrazioni di Nicco e artistica copertina a colori.

Lire 12 netto

L'*Indice* è la migliore raccomandazione per questo ottimo volume: Bombe dirompenti - L'altra mamma - Trincee - Storia di un anno di scuola - Prigionieri - A tutti i costi - Cappello bianco - Incontro all'eternità - Il pilota del cuore d'acciaio - Pippo Pentola - Storia di bicchieri - Il Principe - L'altare dei cieli - Tempi difficili - La prova.



Cav. Uff. Avv. ETTORE CALZOLARI

dell'Unione di La Spezia

La sua scomparsa fu una sorpresa assai dolorosa per la nostra Unione ex allievi. Ancora in settimana lo si era visto e avvicinato per le vie della città, sempre fiorente di salute, pur nella sua età matura.

L'avv. Calzolari, che fu tra i fondatori della nostra Unione e poi assiduo consigliere, era persona notissima non solo nel Foro spezzino, ma soprattutto nel campo sociale cattolico della nostra Diocesi. Appena laureato in giurisprudenza, prese parte al movimento cattolico in Pitelli, suo paese natio, sostenendo col suo autorevole appoggio la Società Operaia Cattolica e fondando quindi il Circolo democratico cristiano, al quale diede la sua migliore e più efficace attività. Fu merito suo specialissimo la floridezza di quel Circolo che giunse ad avere residenza propria, propria Cooperativa e l'erezione a Ente morale.

Occupò successivamente svariate mansioni nelle Amministrazioni civili, quale consigliere, assessore, delegato podestarile in diversi Comuni; fu in seguito membro di numerose Commissioni, fino ad essere nominato membro della Commissione superiore dei danni di guerra presso la R. Corte d'appello di Venezia.

Fu polemista vivace e sereno a vantaggio e a difesa dei principii cristiano-sociali, portandovi quella spontaneità di fede verace appresa, nella sua giovinezza, nel Collegio Salesiano di La Spezia.

E del suo Collegio fu sempre affezionatissimo, ritornandovi spesso, per attingere ai piedi della Vergine nel bel Santuario nuovo vigore per le battaglie pacifiche della parola, che egli sosteneva a viso aperto, per la Chiesa e per la Patria, contro tutte le mene e le sètte rivoluzionarie dei tempi passati.

Rappresentò questa Unione al Congresso Internazionale degli ex allievi; più tardi alla traslazione della venerata salma di Don Bosco da Valsalice e poi ancora nelle feste della Canonizzazione a Torino. Egli portò ovunque e sempre, nel suo tratto gioviale il vivo senso del suo attaccamento all'Opera Salesiana; per cui, nel rimpianto per tanta perdita, il ricordo di lui è monito e incoraggiamento per quanti lo conobbero e lo ebbero amico, a perseguire con pari fede lo stesso ideale.

Lo raccomandiamo alle preghiere dei soci.

E' giunta con vivo rammarico la partecipazione dell'immatura ed improvvisa dipartita dell'anima buona del caro amico

CARLO BRUNO

dell'Unione di Borgomanero

deceduto ad Omegna il 20 febbraio 1943.

Imponenti furono i suoi funerali, a cui parteciparono tutta la cittadinanza di Omegna e la nostra Associazione con numerosi ex allievi ivi residenti.

Alla vedova e ai figli rinnoviamo cristiane condoglianze, assicurando preghiere fervorose per il caro estinto.

La mamma dell'ex allievo

TEODORICO PERUSI

dell'Unione di Verona

ci comunica, con la rassegnazione della donna forte del Vangelo, la morte del figlio.

Essendo maresciallo pilota, incaricato all'istruzione delle reclute, cadde nel cielo di Aviano, la sera del 15 febbraio u. s.

Fu allievo del Collegio di Treviglio dal 1926 al 1929.

Mentre assicuriamo la buona Signora della solidarietà dei suoi compagni ex allievi nel suffragare l'anima del figlio con generose preghiere, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze, anche da queste colonne.

E Tu, o Signore, dona loro il riposo e la pace!

g. SARTORIO e f.°

IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA — Via Ardea, 18 — Telef. 74.787



Fig. 574 - Impianti idraulici Sanitari

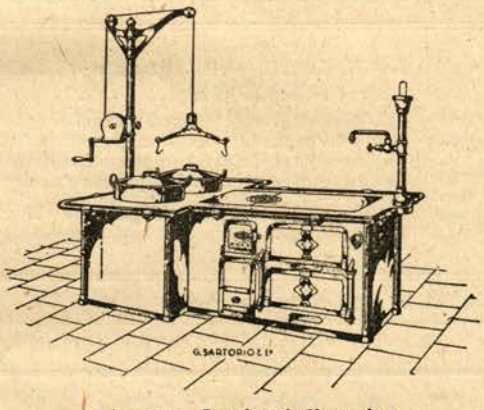


Fig. 220 - Impianti di cucina

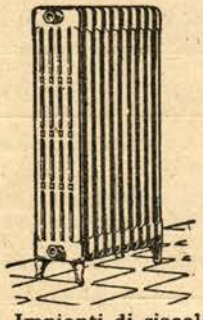


Fig. 356 - Impianti di riscaldamento

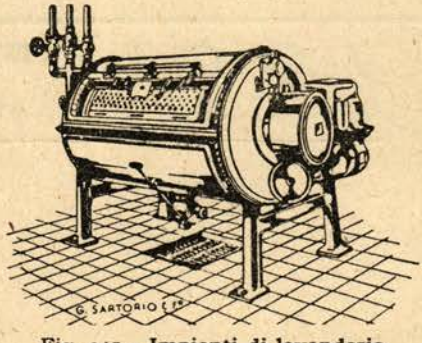


Fig. 945 - Impianti di lavanderie

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.



Segnalazione di novità librarie:

I. GIORDANI. — **Maria di Nazaret.** - Edizione Salani, Firenze . . . . . L. 12

Una biografia interessante della Madonna, monumento del trionfo immortale dello spirito sulla materia, della grazia sulla natura, della fede sulla ragione. Pagine preziose per contenute e per stile.

I. GIORDANI. — **S. Ignazio di Loiola.** - Edizione Salani, Firenze . . . . L. 10

L'illustre biografo presenta del fondatore dei Gesuiti una figura plastica, anzi palpitante di vita. Sono pagine scritte da un competente e quindi ricche di fascino e conquidenti. Un piccolo capolavoro.

G. BIASOTTI - **Opilio il grande** - Ed. Salani - L. 8

Graziosa storia di un domatore di belve. Per ragazzi.

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Via Brindisi, 9 - Torino, il 31 maggio 1943-XXI

VOCI FRATERNE
DIREZIONE: Via Cottolengo, 32 — TORINO (109)

Spedizione in abbonamento postale (Gruppo III)